

Da Bergamo a Saint Vincent, in 300 per una politica bipartisan

■ Tornano i convegni su Donat-Cattin, leader storico di Forze Nuove, la sinistra sociale della Dc. L'incontro, giunto alla terza edizione dopo la serie dei tradizionali seminari durante la Prima Repubblica, si svolge dal 15 al 17 ottobre, nei saloni del Grand Hotel Billia di Saint Vincent. L'iniziativa è delle Associazioni Carlo Donat-Cattin di Bergamo e Brescia e della Fondazione omonima di Torino. Saranno oltre trecento i bergamaschi che prenderanno parte alle tre giornate di studio. Aprirà i lavori il figlio del leader democristiano, Claudio Donat-Cattin, mentre il presidente Carlo Perrin porterà i saluti della Regione Valle d'Aosta. Ospite d'eccezio-



Gianpietro Benigni

ne, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che ricorderà la figura di Alcide De Gasperi a 50 anni dalla morte, il cui intervento sarà seguito dalle reazioni di Pietro Craveri, Sandro Fontana e Giorgio Rumi. Sabato 16 dibattito al mattino sull'Italia bipolare con Roberto Formigoni, Dario Franceschini, Ignazio La Russa, Clemente Mastella e Walter Veltroni. Moderatore l'onorevole Gian Carlo Borra, responsabile del Comitato culturale dell'Associazione Donat-Cattin. Nel pomeriggio confronto sull'Europa, al bivio tra stabilità e crescita, moderato dal deputato della Margherita Giorgio Merlo. Interverranno il ministro Rocco Buttiglione, Renato Brunetta, l'eurodeputato bergamasco Pia Locatelli, Gianfranco Morgando, Fabrizio Palenzona e Cesare Salvi. I lavori termineranno domenica mattina con una tavola rotonda sul Welfare, moderato da Sandro

Fontana. Parteciperanno: il ministro Antonio Marzano, Marco Follini, Sandro Bondi, Enrico Letta, Tiziano Treu e il leader della Cisl Savino Pezzotta, che è nel Comitato dei garanti dell'associazione. Le edizioni dei nuovi convegni di Saint Vincent si segnalano per serietà e autorevolezza dell'analisi e intendono porsi come una proposta dialogante in tempi di prolungata crisi della politica. «Saint Vincent - afferma Gianpietro Benigni, della Margherita, presidente dell'associazione Donat-Cattin di Bergamo - non è nostalgia, ma preoccupazione per la crisi della coesione sociale: è la risposta a una delusione. In questi termini si esprimevano Pezzotta e il sociologo De Rita al convegno dell'anno scorso, conclusioni che facciamo nostre. La sfida dei nostri appuntamenti politici sta nel riuscire a contemperare le ragioni di fondo che ispirarono la Dc, e in particolare la sinistra

sociale del partito, e non oscurarle privilegiando i temi del federalismo e delle riforme istituzionali, temi che sono sì importanti ma che non possono essere disgiunti dall'impegno per uno sviluppo economico che non marginalizzi i lavoratori». «In tempi in cui c'è una tensione simmetrica nei partiti e fra i partiti - continua Benigni -, ben vengano convegni come quello di Saint Vincent, che danno modo ai partiti di confrontarsi sull'Italia e sull'Europa in un clima bipartisan e sereno, e alle parti sociali di invocare sviluppo e coesione sociale. Penso che tutto questo basti a giustificare e a gratificare lo sforzo degli organizzatori, visto che sono soprattutto i bergamaschi la spina dorsale di questo convegno che ha un così ampio respiro nazionale e anche europeo». «Il nostro convegno - spiega l'onorevole Giancarlo Borra, di Forza Italia, e figura storica di Forze Nuove

nella Bergamasca e dei convegni di Saint Vincent - vuole essere un momento di confronto serio e sereno su importanti temi di interesse politico-sociale: dal bipolarismo all'Europa e al Welfare. L'arte complessa della politica non può essere affidata all'improvvisazione e alla emotività. Osservando la realtà di ieri e di oggi - continua Borra -, ritengo sia sempre più sentita l'esigenza di una classe politica capace di sentirsi protagonista e non semplice spettatrice del cambiamento. Momenti di incontro come questi, un tempo frequenti e oggi sempre più sporadici, mi sembrano indispensabili se vogliamo riavvicinare i cittadini alla politica».



Gian Carlo Borra

Disabili, i percorsi restano a ostacoli

Via XX Settembre: su 65 negozi controllati, 45 hanno una soglia d'ingresso fuori norma
Petizione al Comune. L'assessore Misiani: ai raggi X tutte le barriere architettoniche



Un momento della protesta dei disabili davanti al Comune

■ «Negozii accessibili per tutti?». È questo uno dei quesiti che ieri pomeriggio era scritto su un cartello appeso alla carrozzina di un disabile che, insieme ad un decina di portatori di handicap, ha partecipato alla manifestazione organizzata dal Comitato bergamasco contro le barriere architettoniche in occasione della seconda Giornata nazionale a favore della rimozione delle barriere previste per oggi. In una via XX Settembre affollata, i disabili hanno percorso la via misurando l'accessibilità dei negozi e il risultato non è stato dei migliori: su 65 esercizi commerciali controllati, 45 sono dotati di ostacoli, ossia di una soglia d'ingresso superiore ai 2 centimetri e mezzo come previsto da una circolare del 1968 e ancora regolarmente in vigore.

«Sono passati ben 36 anni, ma molti dei negozi cittadini, sia vecchi che appena aperti, non sono a norma», spiega Rocco Artifoni, presidente del Comitato. Una sfilata di carrozzine che è durata circa due ore, durante la quale i disabili che vi hanno aderito, una ventina in tutto, hanno raccolto firme su quest'emergenza per una petizione da consegnare al Comune di Bergamo. E il commento del primo cittadino non si è fatto attendere: «È giusto evidenziare la presenza di barriere - ha commentato il sindaco Roberto Bruni - il problema esiste e probabilmente dipende da una forte semplificazione delle procedure edilizie e da un mancato controllo finale».

Quello che più emerge tra dislivelli, gradini che superano anche di cinque volte la

soglia prevista, e che le barriere più evidenti sono proprio quelle presenti nei nuovi esercizi appena aperti e nessuno ne è immune: profumerie, banche, negozi di abbigliamento, addirittura una farmacia. «Eliminare le barriere è un vantaggio anche per i commercianti che si perdono una buona fetta di clienti», commenta Monia Leidi e la segue a ruota una passante che ha aderito alla petizione: «È utile rimuovere questi ostacoli che sono una difficoltà anche per chi è più anziano - spiega Mafalda Nava, 75 anni - o per una mamma con il passeggino». A spingere un passeggino e a partecipare alla manifestazione c'era anche

Antonio Misiani: «Con un bambino da portare in giro, la percezione dell'accessibilità cambia radicalmente e questa iniziativa - spiega l'assessore al Decentramento e Trasparenza - serve a sensibilizzare l'opinione pubblica, i commercianti, ma anche la pubblica amministrazione che deve e vuole intervenire sul problema: proprio per questo motivo nella nuova commissione edilizia è stata inserita una persona diversamente abile che si occuperà di verificare l'abbattimento delle barriere architettoniche». Un tecnico dell'accessibilità, Rita Finazzi, che ha partecipato ieri alla manifestazione: «In una strada appena rifatta come via

ACCUSATO DI RAPINA IN A4 SCARCARATO 37ENNE

■ È stato scarcerato ieri su disposizione del sostituto procuratore Carmen Pugliese, E.R., il trentasettenne senza fissa dimora sottoposto a fermo con l'accusa di rapina nel pomeriggio di venerdì da parte degli uomini della polizia stradale di Seriate. Secondo l'accusa contestatagli dai poliziotti, il 37 enne si sarebbe reso responsabile, con un complice per ora ancora non identificato, della rapina ai danni del casello autostradale di Dalmine, avvenuta martedì sera poco prima della mezzanotte. Di diverso parere il sostituto procuratore che, valutati gli atti presentati dalla polizia, non ha ritenuto sussistenti gli estremi dell'accusa e ha disposto l'immediata scarcerazione del trentasettenne. Questa in sostanza la ricostruzione dei fatti. Martedì sera due banditi, armati di pugnale e a bordo di una Fiat Punto azzurra, hanno rapinato il casello di Dalmine, impadronendosi di 385 euro. Il casellante, agli agenti della stradale subito intervenuti, ha fornito il numero di targa del veicolo e una sommaria descrizione dei due rapinatori. Circa un'ora dopo la rapina la Punto era stata trovata a Sforzatica: era risultata essere stata rubata nella zona della stazione di Bergamo. Una serie di accertamenti avrebbe poi portato la polizia ad individuare nel 37 enne, solito gravitare nella zona della stazione, uno dei rapinatori: una sua impronta digitale, in effetti, è stata trovata sull'auto della rapina, facendo così scattare il fermo e la custodia in carcere. Di fatto però l'uomo avrebbe anche ammesso di aver rubato la vettura e a suo carico non ci sarebbero altri elementi di responsabilità relativamente all'accusa di rapina. Obbligata quindi la decisione della Procura di disporre l'immediata scarcerazione. Toccherà ora agli agenti della stradale effettuare altri accertamenti sulla vicenda. T.T.

Consiglio della 6ª Circostrizione

Domani alle 21 si riunisce nella sede di via Furiotti 21 il Consiglio della 6ª Circostrizione. Si parlerà anche dell'ex consultorio di via Mozart e del collegamento viario tra asse interurbano e via Borgo Palazzo.

Festa dell'Albero a Monterosso

Domani alle 10 alle scuole elementari Papa Giovanni XXIII di Monterosso si tiene la terza edizione della Festa dell'Albero. Con la partecipazione dell'assessore all'Ecologia Fausto Amorino e all'Istruzione Silvana Nespoli, delle Guardie ecologiche e della Forestale gli alunni planteranno una quarantina di piccoli alberi.

I corsi della Facoltà di Lingue straniere

Domani i docenti della Facoltà di Lingue e letterature straniere di Bergamo terranno un incontro introduttivo con gli studenti del primo anno per informarli dei piani di studio dei corsi di laurea triennali. Questi gli orari: 11-12 corso di laurea in Lingue e letterature straniere (aula 2 Salvechio); 10-11 corso di laurea in Comunicazione interculturale per la cooperazione e l'impresa (aula 4 Salvechio); 13-14 corso di laurea in Comunicazione di massa pubblica e istituzionale (aula 1 di via Iassisi). Mentre dalle 12 alle 13 (aula 2 Salvechio) dei corsi di laurea specialistica in Comunicazione ed editoria multimediale, Lingue straniere per la comunicazione internazionale, Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

Lezioni di lingua e cultura russa

La sezione di Bergamo dell'associazione Italia-Russia organizza corsi serali di lingua e cultura russa, cecca, polacca, bulgara, serba e lingua italiana per russi. Per informazioni: 035. 296893.

TORNANDO A CASA

BERGAMO E LA FEBBRE DA IPERMERCATO

Segue da pagina 1

Il nostro sogno? Dopo l'ipermercato per ciascun comune, un ipermercato in ciascun condominio. Poi, l'apoteosi finale: inglobare le case direttamente dentro l'ipermercato. Che dire: ogni epoca lascia alle successive il patrimonio delle proprie idee e dei propri valori. I nostri avi ci hanno lasciato Città Alta, il Castello di Malpaga e San Tomè, noi lasceremo ai propriotti un'allucinante catasta di ipermercati. Un colpo alla volta, stiamo occupando tutto. Presto saremo costretti a costruirci sopra: cominceremo il primo piano del mondo, sperando ci venga un po' meglio del piano terra. Non c'è qualcosa di deprimente, in tutto questo? Certo la spesa va fatta, certo è importante che in alcuni luoghi i prodotti costino meno e siano tutti a portata di mano. È sin troppo evidente, dunque, come in discussione non ci sia l'idea del supermercato. È la quantità, è la febbre, è la follia, a meritare un esame spietato. Vogliamo parlare dei nostri week-end? In prossimità degli ipermercati si assiste all'apocalisse: code chilometriche, paralisi locali, vigili impazziti. I nostri costumi, le nostre abitudini, persino le nostre aspettative, a quanto pare, stanno cambiando. Una volta, chi aveva qualche ora libera andava a tirare due calci in un oratorio o a prendere il sole sul Canto Alto. Adesso si va allo struscio nei centri commerciali. Se bisogna comprare qualcosa,

tanto meglio. Altrimenti, si va lo stesso. I bambini nell'angolo degli scivoli e delle palle colorate, i figli più grandi ai videogiochi o nel settore telefonini, i genitori a ciondolare senza fissa destinazione. Non è una battuta: l'ipermercato, per molti di noi, è il nuovo luogo di villeggiatura. Detto questo, detto che la gente si adegua troppo docilmente ai nuovi stili di vita, non si può sorvolare sulle responsabilità dei Comuni. Che non sono semplici edifici affacciati sulle piazze dei paesi: quelli sono i municipi. I Comuni siamo noi e chi ci rappresenta. I Comuni sono la nostra idea di vita sociale, il nostro progetto per domani, la nostra filosofia del vivere quotidiano. Per delega, affidiamo l'impegnativo pacchetto a quel genere di umani che chiamiamo politici. E loro? Sembra che al momento non abbiano dubbi: bisogna farsi l'ipermercato. Dicono che serve all'economia locale, che crea posti di lavoro, che fornisce servizi essenziali. Ovviamente, nulla dicono sulla lenta agonia e sull'ineluttabile tracollo delle botteghe, nascondono abilmente che non necessariamente la mano d'opera viene reclutata sul posto, ma soprattutto ignorano le ripercussioni - tristi, deprimenti - sul tessuto sociale. Sulla mentalità delle famiglie, sulle abitudini dei ragazzi. Niente, non badano a nulla. Ormai certi sindaci, e non solo quelli bergamaschi, coltivano un'unica ambizione: monetizzare. Spesso non per spese di prima necessità, ma per costruire se-

di comunali in marmo di carrara, con fontana annessa. Non bisogna più nascondere, questo diabolico meccanismo: rinunciando totalmente a salvaguardare territorio e qualità della vita, i Comuni si sono rassegnati a finanziarsi con le concessioni edilizie, che fruttano in contropartita diretta e in Ici successive. Cedere campi in cambio di capannoni significa fare cassa alla grande. Un esempio? Mornico sta festeggiando la pensata del secolo, come si legge su "LECO" di qualche giorno fa: «Un mobilificio occuperà 70mila metri quadrati di campagna: in cambio, una strada, una piazza e altre opere per 1,7 milioni di euro». Si può dubitare della convenienza? Avanti così, se è questo che vogliamo. Da troppo tempo si perpetua un tremendo baratto: per quattro danari, si svende l'anima dei villaggi. Mi chiedo se il presidente della Provincia Valerio Bettini, l'unico che in passato avesse provato ad eccipere contro questo andamento, non abbia più niente da dire a difesa della sua società. Qualcosa potrebbero e dovrebbero dire anche i sindaci, certo, ma temo che con la maggior parte di loro la speranza sia ormai vana. Chi li distoglie da questa inebriante epopea? Noi e loro, siamo tutti euforicamente in corsa per la nuova Bergamo. Da sempre conosciuti nel mondo come più e devoti, stiamo soltanto cambiando dio: come ha scritto un grande cristiano, Ignazio Silone, il nuovo dio è uno e quattrozze. Cristiano Gatti

PORTE APERTE

dal 25 Settembre al 3 Ottobre 2004
Lunedì-sabato ore 9-12.30 • 15-19.30
Domenica ore 10-12.30 • 14.00-19.00

**AMPIA SCELTA
AUTOCARAVAN
EX NOLEGGIO**

Nuovi modelli
2005

Concessionario caravan • autocaravan • motorhome

KNAUS Sifelland RIMOR

**FUSTINONI
Sport**

FINANZIAMENTI AGEVOLATI FINO A 120 MESI!
WEEK-END PROVA GRATUITO

CURNO (Bg) Via Trento, 4/6 - Tel. 035.611.262 www.fustinonisport.com
fustinoni@tin.it

LE MAGNIFICHE CINQUE

Piccole e compatte, le nuove stufe Ecofire Palazzetti sono completamente automatiche e programmabili. Hanno una grande autonomia per scaldare ampi superfici. Si caricano a pellets di legno e si installano semplicemente, con un piccolo foro per lo scarico dei fumi (8 cm) e un tubo di 1,5 m al posto dell'incombustibile canna fumaria.

Fino al 31 ottobre per voi l'esclusivo prezzo di lancio a partire da **1.240,00*** (iva esclusa)

-36%
detrazione fiscale

Finanziamenti
in 9 mesi
a tasso zero

PALAZZETTI
OLTRE 1000 MQ DI ESPOSIZIONE

Almè (BG) via Milano, 13
tel. 035.541257
www.cik.it